Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 22 (1952-1953)
Heft: 3

Artikel: Il problema dei nostri studi medi
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-19645

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il problema dei nostri studi medi

LA SOLUZIONE «IDEALE»

Il Cantone, in consonanza col dettame costituzionale, si è dato, e già dalla metà del secolo, gl'istituti cantonali, ma solo di lingua tedesca, che consentano alla gioventù gli studi medi, sia per prepararsi alla vita pratica — la Magistrale e la Commerciale, Sezione diploma — o agli studi superiori — Ginnasio classico, Ginnasio scientifico e Commerciale, Sezione maturità. — Sono gl'istituti raccolti nella Scuola Cantonale. (Il Ginnasio classico comprende sette corsi, I.a - VII.a classe e vi si può essere ammessi dopo 5 anni di elementari, all'età di 12 anni; il Ginnasio scientifico ne comprende sei, II.a - VII.a classe e vi si può essere ammessi dopo 6 anni di elementare, all'età di 13 anni; la Magistrale ne comprende cinque, IV.a - VIII.a, e vi si può essere ammessi dopo 9 anni di elementare, o di elementare e secondaria, all'età di 16 anni; la Commerciale, Sezione diploma ne comprende quattro, di cui il primo è corso preparatorio, III.a - VI.a classe, e vi si può essere ammessi dopo 7 anni di elementare o di elementare e secondaria, all'età di 14 anni; la Commerciale, Sezione maturità ne comprende cinque, II.a - VII.a classe).

La popolazione grigionitaliana non può però fruire della Cantonale, almeno non senza rinunciare alle sue premesse linguistiche e culturali, se non della Magistrale, in grazia della Sezione italiana o. meglio, bilingue che vi è annessa. Per ciò il Grigioni Italiano ha chiesto, e da decenni, in linea di massima la creazione di una scuola media. Per circostanze di carattere patriottico e pratico, che suggeriscono l'opportunità del miglior contatto con l'Interno e la necessità di uno studio adeguato del tedesco, si prospettò l'Istituto limitato ai corsi medi inferiori o il ginnasio di 5 classi. D'altro lato, per motivi d'indole solo pratica, si propose che in ciascuna delle due Valli alle quali non sarebbe toccata la sede del ginnasio, si sviluppasse una scuola secondaria a istituto di 4 classi con l'insegnamento facoltativo del latino.

Un tale assetto risolveva, radicalmente, il problema. Le Valli avrebbero avuto il Ginnasio grigionitaliano, pareggiato, e le due buone secondarie, di cui l'una si poteva renderla Commerciale inferiore, l'altra Prenormale (data l'avversione alla tendenza di volere gli studi magistrali basati su quelli ginnasiali), ambedue pure pareggiate. In più v'era da attendersi la formazione di scolaresche omogenee o di eguale preparazione, da facilitare poi l'introduzione di corsi confacenti alla Cantonale.

Nel 1939 il Gran Consiglio aderiva alla richiesta del ginnasio, propugnata da tutta la deputazione grigionitaliana e incaricava il Governo di esaminare le modalità per la fondazione dell'Istituto. Il Governo però non diede seguito al compito avuto — periodo della guerra — e quando cedendo alle insistenze grigionitaliane se ne occupò, risollevò o diede modo di risollevare tutta la faccenda. E fu il tormentoso avvicendarsi di proposte nuove e di risoluzioni che hanno condotto alla confusa situazione attuale.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nella primavera 1952 pareva che le Valli si fossero accordate nella seguente soluzione:

a) ampliamento della Prenormale di Roveredo a istituto di 4 classi con l'insegnamento facoltativo del latino,

b) fusione delle due secondarie di Bregaglia in una sola e suo ampliamento a scuola di 4 classi,

c) istituzione del ginnasio grigionitaliano a Poschiavo.

Nel luglio 1952 il Capo del Dipartimento dell'Educazione convocò a Coira i delegati delle organizzazioni valligiane che avevano postulato le richieste (conferenze magistrali di Poschiavo e Bregaglia e sezione moesana della Pro Grigioni), il rappresentante grigionitaliano nella Commissione dell'Educazione e i presidenti della Pro Grigioni, per chiarire in appieno le cose e concretare le viste comuni. I delegati del Moesano e della Bregaglia confermarono le richieste valligiane, dichiarandosi, l'uno, il moesano, favorevole anche al ginnasio grigionitaliano a Poschiavo, l'altro, il bregagliotto, contrario. Divergenti le viste dei poschiavini, di cui l'uno era per il ginnasio, l'altro per le scuole secondarie ampliate.

Ammettere che il Grigioni Italiano non sappia trovare da solo la soluzione che più confà, ora che sono rimossi gli ostacoli del di fuori ? Chi può conoscere meglio dei valligiani stessi i loro bisogni e le loro aspirazioni ? La Pro Grigioni credette opportuno di ritentare l'accordo nella sua assemblea del novembre scorso, a Zurigo. La mossa fallì. Si ebbe la discussione lunga sì, ma infruttuosa. Adagiarsi e lasciar correre ? L'assemblea decise di chiarire quali siano le intenzioni o le richieste valligiane e incaricò la Sezione poschiavina del sodalizio di interpellare la popolazione (assemblea popolare) o le autorità.

La Sezione avviò le cose con solerzia e circospezione. L'esito è accolto nella seguente risoluzione del 30 I:

« Dopo l'assemblea dell'11 gennaio 1953 composta di rappresentanti delle autorità civili, religiose, scolastiche e culturali dei comuni di Brusio e di Poschiavo, una commissione rappresentante le Comunità cattolica e riformata di Poschiavo e il Comune di Brusio, nella sua adunanza del 30 gennaio 1953 è giunta alla seguente r i s o l u z i o n e :

dopo aver preso nota di un estratto di protocollo concernente la decisione della comunità riformata di Poschiavo del 16 gennaio 1953 dalla quale risulta l' idea della scuola unica, e di una comunicazione della comunità cattolica, dalla quale emerge l' idea di attenersi alla scuola confessionale, e vista l' opinione di Brusio in merito al problema, si chiede:

1. *l' ampliamento delle scuole confessionali di Poschiavo e di quella di Brusio, sussidiate alla stessa stregua di quelle delle altre valli grigionitaliane.*

2. *Il mantenimento del postulato ideale concernente il ginnasio grigionitaliano.*

3. *Una soluzione più rapida possibile nel senso dei considerandi* ». (Cfr. Il Grigione Italiano N. 5, 4 II, Voce delle Valli N. 7, 14 II 1953).

Osservazioni: Il Grigionitaliano, lo ripetiamo, ha diritto alla soluzione del problema degli studi medi. La soluzione può trovarsi nella creazione dell'Istituto medio e inferiore o, dissociando, nella creazione di un ginnasio e nello sviluppo di una secondaria a Commerciale inferiore ed una seconda a Prenormale.

Le Valli intendono rinunciare al ginnasio e domandano l'ampliamento delle scuole secondarie. A nostro avviso la richiesta potrebbe essere accolta dal Cantone quando si riferisse solo a tre secondarie e ciascuna di esse rispondesse, almeno formalmente, a uno dei tre tralci dell' Istituto medio cantonale; al ginnasiale, al magistrale, al commerciale. Chiedere semplicemente l'ampliamento di 5 delle 7 secondarie equivarrebbe a volere un trattamento particolare e di favore rispetto alle altre terre del Cantone.

Le secondarie ampliate avranno, e di necessità, due compiti: in quanto secondarie popolari di preparare la scolaresca alla vita, in quanto medie inferiori di prepararla ai corsi medi superiori e in lingua tedesca (perché la Cantonale tedesca non potrà introdurre sezioni bilingue per scolari di lingua italiana se il loro numero non lo giustificasse). Come potrebbero attendere al secondo compito, di preparare ai differenti tralci degli studi medi quando col quarto corso già entrerebbero nel campo dell' insegnamento medio, è una faccenda a sé.

Coll'ampliamento delle secondarie si farà un passo innanzi, ma il problema dei nostri studi medi resterà insoluto: le Valli non avranno l' istituto che avvii ai corsi ginnasiali.

Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana

Il Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana vien ultimo dei vocabolari dei dialetti svizzeri — lo Schweizerisches Idiotikon è al decimo volume, il Glossaire des patois de la Suisse romande alla fine del secondo volume, il Dicziunari rumantsch grischun a metà del secondo volume. — Ne diede l'avvio nel 1900 Carlo Salvioni, di Bellinzona, professore di linguistica prima a Pavia poi a Milano. Nel 1905 il Consiglio di Stato del Ticino « ottenute dal Consiglio federale garanzie di sovvenzioni analoghe a quelle accordate alle opere sorelle delle altre regioni linguistiche della Confederazione e dal Governo del Grigioni la promessa di un contributo purché nell'opera fossero prese in considerazione anche le valli di lingua italiana di quel cantone », ne propose la compilazione al Gran Consiglio che il 6 maggio 1907 l'approvava e affidava la direzione dell'opera al Salvioni e, per desiderio del Salvioni stesso, gli aggregava quali membri della commissione di redazione Pier Enea Guarniero della Università di Pavia e Clemente Merlo dell'Università di Pisa.